

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Lunedì 29 novembre, ore 19.30, Massimo 1

Torino 28

Incontro con Constantin Popescu, regista di *Portretul luptatorului la tinerete*.

Lunedì 29 novembre, ore 19.30, Massimo 1

Torino 28

Incontro con Constantin Popescu, regista di *Portretul luptatorului la tinerete*.

La lunga preparazione

Il progetto del film nasce da uno studio, durato due anni, dei materiali che testimoniano e documentano il periodo che va dal 1947 al 1960 in Romania. Ho letto libri, consultato dossier, studiato la documentazione della polizia segreta sulla vita delle formazioni partigiane. Solo dopo questo lungo studio mi sono dedicato alla stesura della sceneggiatura. Infine, tra il maggio del 2008 e l'aprile del 2009, abbiamo girato il film che poteva contare su un budget di appena 800.000 euro.

Il progetto

Questo film è il primo capitolo di un progetto cinematografico articolato in tre parti. Nel primo ho voluto fornire una versione poetica, quasi idilliaca del periodo in questione e non fare un film shock su quegli anni, per questo ho limitato l'incursione di una dimensione più documentale solo agli "inserti" che ricostruiscono i materiali d'archivio; la seconda parte, intitolata *Elisabetta, ritratto di una donna*, sarà invece molto più cruda, girata totalmente in bianco e nero; l'ultima parte sarà infine addirittura orribile, perchè ho intenzione di raccontare letteralmente l'orrore della tortura e delle pratiche applicate dalla polizia segreta, questo terzo film sarà dunque connotato da un intento politico e sociale molto più esplicito.

Il movimento nazionalista e i partigiani

C'è molta confusione in Romania riguardo questo soggetto e anche poca voglia di andare in fondo a una ricostruzione veridica del contesto e dei fatti. È vero che il movimento nazionalista rumeno attraeva molti simpatizzanti tra le fila dei partigiani e che alcuni ne facevano parte, ma stiamo parlando di un quadro molto complesso che va analizzato con cautela. I partigiani erano circa 50.000, tutti combattenti condannati a morte, quindi bisogna considerare il soggetto nella sua ampiezza per poter approdare alla verità. Questo è l'obiettivo della mia trilogia.